

Codice scheda: ASC A4510473 (Microscheda: 3904C11/12)
Luogo e data: TORINO - 26/01/1903
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: GHIONE ANACLETO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Tuo affezionato in Gesù e Maria

Sac. Michele Rua

Contenuto: Questioni intorno al suo testamento; gli consiglia di curare la salute e di moderare il lavoro.

Torino, 26 gennaio 1903

Carissimo Don Ghione

Di ritorno da Roma trovai la pregiata tua dell'8 corrente cui va unita quella di tuo fratello. Farò prendere informazioni intorno al suo stato materiale e morale e se sarà conveniente gli faremo avere qualche sussidio. Pare che tu possa astenerci dal rispondergli. Procureremo fare noi quanto occorre.

Riguardo al tuo testamento, mi pare che per ora non occorra modificazione. Se tu venissi a mancare, il mobilio del tuo Oratorio passerebbe al tuo erede; per il fabbricato che hai innalzato in terreno dell'Arcivescovato si procurerà di concertare colla Curia per averne l'occupazione oppure un compenso se avessimo da ritirarci.

Mi fa pena quello che mi dici riguardo alla tua salute. Ti strapazzi troppo: modera il tuo lavoro, aumenta il tuo riposo: e ricordati di quel che ci diceva Don Bosco: l'uomo vale per un uomo e non dobbiamo pretendere di fare di più: ed altre volte: noi non siamo di ferro: ma di carne ed ossa e però dobbiamo limitare il lavoro proporzionandolo alla nostra debolezza. Ho ricevuto la tua lettera di 8 pagine, ma come non esigevo risposta, me ne sono astenuto.

Abbiam visto ciò che dicono i giornali di costi e di qui: non è da farne gran caso: Est Deus in Israel.

Ora sto attendendo notizie di tua salute e della visita dell'Ispettore. Se puoi farmene avere, mi farai piacere: se non puoi tu, incarica qualcuno a scrivermi.

Fa coraggio; ravviva la confidenza in San Francesco di Sales ed in Don Bosco; e mentre io prego per te, tu prega per

189
Corino 26 Gen. 1903

Caro D. Ghione

Di ritorno da Roma trovai la pregiata tua dell'8
con cui mi era unita quella di tuo fratello.
Farò prendere informazioni intorno al tuo
stato materiale e morale e se sarà conve-
niente gli faremo avere qualche sussidio.
Spero che tu possa astenerli dal rispondere
gli. Provveremo fare noi quanto occorre.

Riguardo al tuo testamento, mi pare che
per ora non occorra modificazione. Se tu
verrissi a mancare, il mobilio del tuo Ora-
torio passerebbe al tuo erede; pel fabbricato
che hai innalzato in terreni dell'Arcivescova-
to si procurerà di concertare colla Curia
per averne l'occupazione oppure un com-
pendio se avessimo da ritirarci.

Mi fa pena quello che mi dici riguardo
alla tua salute. Di strappaggi troppo: mo-
dera il tuo lavoro, aumenta il tuo riposo:
ricordati di quel che ci diceva D. Noto: l'u-
mo vale per un uomo e non dobbiamo pre-
tendere di fare di più: e d'altre volte: noi
non siamo di ferro: ma di carne ed ossa e
però dobbiamo limitare il lavoro proporzio-
nandolo alla nostra debolezza.

3904 C11

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE A4510473 Roma 26/1.903.

Ho ricevuto la tua lettera di 8 pagine, ma
come non esigevo risposta, me ne sono as-
tenuito.

Abbiamo visto ciò che dicono i giornali
di costi e di qui: non è da paragonarsi
caso: Et Deus in Israel.

Ora sto attendendo notizie di tua
salute e della visita dell'Ispettore
se puoi farmene avere, mi farai
piacere: se non puoi tu, incarica qual-
cuno a scrivermi.

Fa coraggio; rarriva la confidenza
in S. Francesco di Sales ed in S. Bosco; e
mentre io prego per te, tu prega per
me.

Tuo Aff. in G. M.
Sac. Michele Riva

3904 C12